Martedì 7 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 265.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Di nuovo le Banche davanti il Pubblico.

Da giorni parecchi s'era fatto silenzio riguardo alle Banche, e, sotto l'impressione di faccende più gravi, il Pubblico avea quasi dimenticato, e il processo scandaloso, e le insorte difficoltà per attuare il rimedio suggerito dalla sapienza de' nostri Ministri.

Oggi, però, un telegramma fa sapere che, malgrado la Legge sulle Banche approvata dal Parlamento, essa non sarà eseguibile con l'accontentamento delle Parti interessate. La nuova Banca d'Italia doveva venire ad accordi coi liquidatori della Banca Romana, dopo che erasi sottoscritta una Convenzione, in argomento, tra la Banca Romana e la Banca Nazionale. Or a questi accordi non si potè venire; ed ecco che di un patto già conchiuso, adesso mirasi a fare una quistione giudiziaria. La Banca Nazionale, oggi Banca d'Italia, disconosce quel patto primo, mettendo in dubbio di esservi astretta, dacchè per la Legge successivamente pubblicata sembra ad essa di poter rifiutarvisi.

Questo conflitto giudiziario tra i liquidatori della ex - Banca Romana ed il comm. Grillo darà fomite a nuovi scandali, e farà vieppiù deplorare come il Governo sia stato inetto ad impedirli.

Così le lungaggini riguardo il *processo penale*, contro ogni previsione, prolungheranno l'inquietezza degli animi, quasi in Italia sia cosa ardua il condurre a termine sollecito un *processo*, per cui tante angustie vennero alla Nazione. Solo oggi, dopo respinto dalla Cassazione il famoso Ricorso del Procuratore generale presso la Corte d'Appello, sarà firmato l'Atto di accusa che rinvia gl'imputati alla Corte d'Assisie di Roma. E diciamo *di Roma*, perchè non sembra probabile, come in passato erasi diffusa la voce, che per il *processo della Banca romana* si volesse, con offesa ai Giurati di Roma, cercare altra Corte dell'Italia media o settentrionale.

Ma se oggi sarà firmato l'Atto di accusa, qualcuno degli imputati, ritenendosi aggravato nella enumerazione e qualificazione de' reati, potrebbe anche egli ricorrere in Cassazione, ed allora per aspettarne le decisioni supreme ci vorrà del tempo.

E passerà novembre, passerà dicembre, e forse appena nel primo trimestre del nuovo anno potrà avvenire il dibattimente sugli *scandali bancarii*!

Nè le ultime notizie riguardo il *Comitato dei Sette*, inquirente sulle *responsabilità morali e politiche*, promette maggior sollecitudine. Si parlò di dissensi tra i suoi membri; poi questi dissensi furono smentiti. Si aggiunse che l'on. Mordini dava opera a dettare la Relazione, mentre il penoso e sottile lavoro preparatorio d'indagini s'era compiuto. Ma adesso sembra che nemmeno per la riapertura della Camera la Relazione dell'on. Mordini sarà pronta.

Essa, poi, verrà quando forse la Camera, dopo qualche seduta agitata, avrà deciso con voto solenne sulla sorte del Ministero. Ed ecco, dunque, nemmanco lo intento della *purificazione parlamentare* sarà conseguibile. Ecco, che, nemmanco sotto questo aspetto, dal Ministero Giolitti, cui ripugnava l'*inchiesta*, sarà data agli Italiani la soddisfazione cotanto reclamata, quella di conoscere quali tra i loro uomini politici, quali tra i loro rappresentanti, sieno vieppiù imputabili di aver cooperato ai danni ed alle vergogne del Paese. G.

Onorificenza straordinaria

al generale Cosenz.

L'onorificenza speciale che vorrebbesi conferire al generale Cosenz sarebbe questa: presenterebbesi alla Camera un progetto di legge per dichiarare che il generale Cosenz, benchè fuori di attività di servizio, potrebbe ancora essere utile alla patria ed all'esercito, intervenendo di diritto nel supremo consiglio di guerra, date importanti circostanze. La legge occorre per esigenze dovute allo spirito della costituzione, nonchè ai diritti del Parlamento. Si ritiene però che il progetto verrà approvato ad unanimità.

Onore all'Istituto Ravà.

Gli esami degli aspiranti all'Accademia Navale di Livorno che si tennero a Roma in questi giorni, dettero ottimi risultati. I posti erano 50, i concorrenti 212. Ne vennero approvati soli 45 ed il primo riuscito fu Alessandro De Zonca alunno dell'Istituto Ravà di Venezia.

RUBRICA VARIA.

Elettricità.

Tempera elettrica dei metalli. Le esperienze fatte in proposito dai signori Hoho e Lagrange hanno dato buoni risultati.

Elettricità e fotografia. Si è testè rilevato che la corrente elettrica serve a sviluppare i *clichés* fotografici.

Elettricità e profumi. Gli studi sul così detto *fluido elettrico* e le esperienze relative hanno portato a concludere, che l'azione sui profumi si manifesta o migliorandone o attenuandone la soavità. Ce n'è quindi per tutti i gusti.

Elettricità e fuochi fatui. Questi fuochi che dai superstiziosi sono ancora ritenuti per anime di trapassati vaganti sulla superficie delle paludi e fra le tombe e le croci de' cimiteri, e che dagli scienziati furono considerati quali emanazioni fosforescenti della putrefazione de' cadaveri, prodotto immediato del contatto del perfosfuro di idrogeno coll'aria, secondo Lodge ed Hertz sarebbero invece dovuti a sviluppo d'elettricità. Essi si potrebbero d'ora innanzi chiamare i *folletti elettrici*.

Elettricità e botanica. Lo Chodat ripetendo le ricerche del Bouvier ha assodato che la corrente elettrica esercita un'azione favorevole sulla vegetazione.

Elettro - magnetismo. Secondo le esperienze di Hennely e Peterson fino a costruzione di più forti elettro calamite, rimane accertato che il fluido elettromagnetico non esercita alcuna influenza sul corpo umano. Segnaliamo anche questa come una delle tante autorevoli opinioni in materia.

Trasmissione elettrica de' suoni. Il professore Bell ha inventato uno strumento col quale si trasmettono i suoni per mezzo della luce.

Così si è ottenuto qualche cosa di più del *telettroscopio* di Le Pontois, di cui ho parlato in altra occasione, e si dimostra ancor meglio l'affinità esistente fra le vibrazioni luminose e quelle sonore.

Battello elettrico. Ha fatto la sua comparsa fra le meraviglie dell'Esposizione di Chicago.

Truffa elettrica. Ha fatto la sua comparsa nella *Pall Mall Gazette*, che si è presa cura di svelare una frode che in barba ai gonzi andava comodamente e continuatamente perpetrando un tal costruttore di apparecchi elettrici, che qual panacea *fine di secolo*, avrebbero dovuto guarire tutti i mali.

Con tante e sì svariate applicazioni pratiche della elettricità, nulla di straordinario che la si dovesse usare artifiziosamente per estorcere danaro; meglio di così i gonzi non avrebbero potuto rimanere elettrizzati.

Alipede.

GLI ASINI.

Veramente si è fatto male a chiamare *asini* gli asini bipedi: dovevasi piuttosto chiamarli con nome più somaresco.

Gli asini quadrupedi, abbenchè si pretenda che nel termometro intellettuale rappresentino lo zero, hanno almeno, come osserva il Guerrazzi, la virtù della pazienza; la quale, dicono, fra tante altre sue meraviglie, ha potuto far sì che un frate si unisca in dolce nodo alla donna del suo cuore.

La pazienza, di cui si vuole che l'asino sia dalla natura provveduto, ispirò senza dubbio quel certo proverbio turco che suona così: «*Non fare oggi ciò che puoi fare domani.*» Il quale precetto, del resto, se non lo si vuole applicabile all'individuo, che forse nel domani più non esiste, è applicabilissimo ad un popolo o ad un *corpo morale*, della cui esistenza si è sempre sicuri; i quali, procrastinando l'attuazione di ciò che deve essere fatto, possono talvolta riuscire a far meglio.

L'asino quadrupede pertanto, con la sua pazienza seppe farsi imbrancare fra gli animali domestici in servizio dell'uomo; seppe ispirare molti scrittori da cui ebbe ricordi ed elogi; offrì l'argomento d'un libro ad Apuleio, somministrò materia abbondante al Guerrazzi, che lo rese immortale.

Non si sa comprendere il perchè, fra tanti animali insensati e balordi, siasi prescelto l'asino come il più imbecille d'ogni altro. Si comprende benissimo che in fatto d'intelligenza l'asino può essere superato dalla scimmia, dal cane, dal cavallo e da altri ben noti animali; ma non si sa capire, ripetiamo, com'egli sia stato confinato alla estremità della grande famiglia quadrupede.

Se per giudicare sul criterio degli uomini si ha un mezzo potente dal mondo in cui essi favellano, quando abbiasi a decidere sul comprendonio delle bestie, le quali, mute come sono, non offrono un siffatto mezzo, si dovrebbe temere che il giudizio sulla loro intelligenza possa essere molto inesatto: ed in riguardo all'asino, può essere perciò più arbitrario e fallace, che fondato sul vero.

In luogo di considerare il nominativo di codesto quadrupede quale sinonimo di ignoranza e di ebetismo; in luogo di chiamarlo moralmente asino, l'uomo povrebbe riflettere che l'asino vero è propriamente egli stesso, appunto allora che batte il pacifico giumento mentre se ne va di carriera, e lo batte ancor più, quando estenuato di fame e di fatica, quasi stramazza sulla via. E' quindi a crèdersi, che se l'asino avesse la parola in quella circostanza, trattandolo da *asino*, farebbe arrossire anche l'uomo più incapace di vergognarsi.

L'asino quadrupede insegna all'uomo il disimpegno del dovere ed è elemento di benessere sociale. Quando si è mai sentito che l'asino poltrisca nelle stalle, sia intemperante e dissoluto, sia sordo alla voce del padrone, sia ribelle a' suoi ordini? E chi non sa che il nutrimento dell'asino equivale presso poco alla metà di quanto è necessario al bucefalo, abbenchè le forze dell'asino offrano un mezzo di locomozione più duraturo di quello che può aversi dal suo preferito rivale, e diano maggiori garanzie di puntualità e di sicurezza? Chi non sa che l'asino, per la sua sobrietà e continenza, inquieta assai meno il padrone per malattie; e per il suo giudizio, lo espone a minori pericoli di cadute?

Se gli asini bipedi avessero queste ed altre buone qualità che si tacciono, potrebbero compiacersi d'essere battezzati per *asini*. Ma invece non è così. E se fosse possibile che gli orecchiuti di cui si parla venissero a cognizione dello sfregio che all'onor loro viene recato dagli asini umani, e se quindi potessero esprimere la loro indignazione, chi sa con qual nome nefando li chiamerebbero!

Ora parliamo degli asini bipedi. Ritenuto che il titolo di *asino* applicato all'uomo esprima l'idea non solo della ignoranza, ma benanche della increanza, occorrerebbe studiare l'asino bipede sotto questo duplice aspetto. Ma essendoci il tempo e lo spazio in iscarsa misura consentiti, diremo soltanto che l'asino umano, nella sua qualità di ignorante, ha fra tutti i suoi simili la pretesa di non esserlo: e siccome per provare la bontà di un principio convien dimostrare che il suo contrario è cattivo, questi asini garbati asseriscono che la ottusità e la inscienza son preferibili; di fronte ai pessimi effetti generati della intelligenza, dal sapere e dall'ingegno.

Non è quindi a stupirne se l'asino bipede, ignaro d'ogni cosa e perciò arrogante e superbo, guardi con disprezzo l'uomo illuminato e rifugga dallo accedere a lui. Ed è per questo, che, sussistendo il fatto, che nella società civile il numero degli asini grandi e piccini è piuttosto riflessibile, l'uomo colto e sagace rimane isolato, solitario e centrifugo, per quanto sia densa la moltitudine che lo circonda.

Ora si prenda in esame l'asino bipede nella sua qualità di increante. Il Gioja ci ha offerto una farraggine di esempi d'inciviltà e d'inurbanità applicabili all'uomo ineducato e che dovrebbero esser noti ad ognuno, come non lo sono pur troppo!

Può essere vero che l'asino quadrupede abbia per le sue ragioni dei cattivi momenti, e che li vada esplicando con quella carezza talpesca che si chiama *calcio*; tanto è vero che volgarmente si dice:

«Sia asino, sia mulo,
Tre passi lontan dal..... »

Ma se dai calci di questi giumenti si

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

UNO SCIOGLIMENTO

— Allora, mia moglie?...

— Immaginatevelo.... con una tale sproporzione d'età... ciò doveva accadere...

— Ma che cosa, che cosa dunque? sclamò Giovanni scosso da terribile ansietà.

— Il suo lusso... è l'argomento dei discorsi di tutta la città... E... voi comprenderete... lo scandalo...

Giovanni interruppe:

— Sì, lo so, e glielo dicevo, ma glielo ripeterò, state pur certo, mio colonnello... La moglie di un'ufficiale non deve attirare l'attenzione... Ve ne ringrazio... avete fatto benissimo....

Il colonnello lo guardò in volto per leggergli negli occhi, ma il capitano era tornato calmissimo, come se si fosse liberato da una spaventosa oppressione.

Allora il colonnello ebbe un gesto di scoraggiamento: la sua eloquenza non aveva approdato a nulla....

Eppure egli aveva impiegato quanto stava in lui per farsi comprendere... Ma no, il capitano, al contrario, sorrideva felice ora, come padre indulgente che perdona dopo aver aggrottato le ciglia.

— Ma per Dio! Giovanni, sclamò il colonnello con uno sforzo, avendo dato fondo a tutto il dizionario dolce delle parole, — uopo è dunque metterci i punti sugli *i*... è da un mezz'ora in quà che io vi dico che voi siete un c....!

Giovanni mandò un grido selvaggio... Il colonnello lo prese per le braccia, lo trattenne a forza, lo costrinse a sedersi su di un sacco di tela ripieno di oggetti fuori d'uso....

Il vecchio ufficiale aveva dei rantoli alla gola. Egli era diventato bianco bianco, e tal suo pallore metteva davvero paura in un'uomo sanguigno come lui....

— Andiamo via, andiamo... mio povero amico... la è dura... ma bisognava pure dirvelo... è lo scandalo della città... poichè la vostra signora moglie, non si contenta già di ricevere il suo amante in casa vostra; ella si fa anche vedere con lui in carrozza, a teatro; persino alla musica!... Voi avete detto bene or ora: la moglie di un'ufficiale non deve punto.... Ed io ho aspettato, sperando che la cosa cessasse... Ma Giovanni, il mio bravo Giovanni, coraggio, coraggio!

Il capitano non rispondeva nulla. Non lo poteva egli: soffocava.

Il colonnello prese un bicchiere pieno d'acqua a metà, che stava su di una tavola e glielo fece bere.

Giovanni, l'occhio injettato di sangue, si drizzò della persona.

— Il nome dell'amante, balbettò egli, il suo nome?...

— Un'impiegato della sottoprefettura.... Adolfo Mouron... o Mouret... non mi ricordo più... Ma tornate in voi.... perdio... Calma, sangue freddo.... Voi non mi vorrete male per ciò... non è vero? Ah, come mi è stato penoso!....

— Mio colonnello, rispose Giovanni cercando tornar padrone di sè, — io vi ringrazio.

III

«*Al colonnello Chataros del 98.o di linea*

«*Mio colonnello*

«Io vi chieggo perdono, se abbandono così a questo modo il reggimento... Ma siatene giudice voi. Quando riceverete questa lettera, sarà tutto finito per il povero capitano Giovanni. Una buona palla di revolver, l'avrà mandato all'altro mondo, a vedere ciò che colà accade.

— Quando vi ho lasciato, mio colonnello, era come un pazzo... Voleva ammazzar tutti, e — lo credereste voi? — *essa* sopratutto, essa più che *lui*.. Arrivo a casa... Nessuno. La aspetto, invasato dalla rabbia, dal furore. Oh, sì approfittava dalla mia assenza! Ma ecco che tutto ad un tratto, i singhiozzi che mi soffocavano, prorompono, ed io piango, piango come un bambino! Mi abbandono sulla poltrona, e giù lagrime, lagrime di sangue, mio colonnello! Allora tutta la mia vita mi si affacciò innanzi agli occhi... Io mi rivedo, or son dieci anni, in permesso per otto giorni, nel mio paese.. Io aveva fatto ritorno in Lorena, in borghese, a causa dei prussiani. Voi lo sapete, si sente un bisogno irresistibile di rivedere il piccolo lembo di terra in cui si è nati.. E guardate!... il giorno stesso in cui arrivo, mi imbatto in un funerale seguito solo da quattro o cinque persone, e da una fanciulla... Oh come bella, lei, nei suoi dodici anni, tutta velata di lagrime! Interrogo. — Ah, signore, mi si risponde, è la fanciulla che merita di essere compianta. Ella non aveva che sua madre... ed eccola sola ora — Ebbene? — Che Dio la tenga nella sua santa custodia, ella non può sperare che in lui!

«Io non so ciò che passò entro di me... Comincio dal riflettere, che anch'io sono solo al mondo... Aveva fatto dei risparmi.. Ebbene, — dico fra me e me, me ne incaricherò io della fanciulla... Per tal modo non sarà esposta a......

«Detto fatto la conduco con me, e la colloco in un buon collegio. Oh, i begli anni trascorsi nel vederla crescere e sbocciar come un fiore in tutta la sua vaghezza!

«Ah, la gran bestia che io sono stato! Vecchio, brutto, non ho saputo riflettere due minuti. Vigliaccone, ho voluto che i miei beneficii fossero pagati. Come se io fossi stato fatto per quella cara e bella creatura tutta sorrisi ed amore, io, coi miei reumatismi e le mie campagne!

«Mi recava a vederla ogni settimana, ogni quindici giorni almeno. I permessi che io chiedeva, erano per ciò... «Come ti fai grandicella,» io le diceva.. E non ti manca nulla, eh? Non ti annoj tu?» — Io non era felice che presso di lei. Ella non aveva che 19 anni, ma tuttavia non si poteva tenerla sempre chiusa in collegio!... Ed ecco che decidemmo tutti e due d'accordo, la sua partenza da quel luogo. «Ebbene, io le dissi, e che farai tu ora? — Io vorrei prender marito!.. «Oh, l'ingrata, tu mi vuoi dunque abbandonare adesso che io potrei tenerti con me...» Io abbandonarvi?» — Ella si mise a ridere di un riso così birichino che poneva in rilievo tutte le grazie della sua deliziosa bocchina. «Ebbene? — Ebbene, sposatemi voi! Così non ci abbandoneremo più!

«Ah, lo stolido! Avrei dovuto ridere anch'io... ed invece... invece, sapete quel che ho fatto, mio colonnello? Ah, la strampalata idea prese radice in me, sì, l'idea di farla mia! Ah, quale felicità essere lo sposo di una donnina così vezzosa, così adorabile, come lei.

«Fatalità volle ancora che io ereditassi proprio allora da un mio vecchio parente una quarantina di mille franchi... Era la dote, e la tentazione si fe' allora più forte... Io avrei dovuto dirle: «To, i quarantamila franchi son per te... scegliti un marito, un bravo giovanotto che ti ami, un gentile sottotenente che ti faccia felice...» Ma no, mio colonnello... io invece ho ceduto... Che volete? L'adorava così da esserne pazzo... e l'ho sposata!

«Questa è la mia storia, signor colonnello... Io vi diceva dunque che voleva uccidermi!... E lei prima... Ucciderla... Ah, ne aveva io forse il diritto?... E' forse colpa sua, di lei, se io era vecchio, e se, troppo tardi, ahimè! ella aveva sentito schiudersi il cuore?.. Ma il colpevole, il vero colpevole non era forse io? Forse che io aveva agito da onest'uomo disponendo della sua vita come aveva fatto? Ecco le riflessioni, che mi sono venute in mente.. E mi è sembrato di essere nel vero.. Allora il mio partito fu preso tosto. Poichè bisognava che qualcuno sparisse dalla scena del mondo, e poichè il mio revolver giaceva là sul tavolino, pensai essere io quello che avrebbe dovuto sparire. Non vi pare? Non avreste voi fatto come me, mio colonnello? Così facendo, chissà ch'ella non abbia ancora una lagrima per me, chissà ch'ella non mi perdoni?... E dunque?... Dovrei io esitare? No, l'arma è là... innanzi a me... Io chiudo questa lettera, dicendovi addio, mio colonnello, e io mi faccio giustizia, sì, giustizia: è la parola!

«Vostro affezionatissimo capitano

Giovanni.

PS. Rimetto entro questo plicco lo stato esatto della situazione compilato dal sergente Pietro. I fogli 4, 5 e 7 non sono stati verificati. I cappotti dell'ultima fornitura non valevano quelli della precedente: bisognerà farne avvisato il signor intendente.»

FINE.

può destramente guardarsi, dai calci morali del somaro parlante riesce impossibile il mettersi in salvo; e questi si ricevono ad ogni occasione; non solo nei momenti di *spleen* del nostro garbato avversario, ma anche quand'egli allegro e ridente riceve da noi un favore, una gentilezza qualunque.

Il parlante somaro non si perita di negligere una colta ed onesta persona quando la incontra in qualsiasi luogo; e perchè l'atto asinesco e la flagrante increanza abbiano a risaltare di più, profonde, in sua presenza, i propri omaggi e carezze a quel bietolone che vi sopraggiunge. Come del pari questo vestito giumento si fa vedere sbadato alle parole sensate e vere d'un galantuomo, mentre da un momento all'altro è tutto orecchi alle insulse carote che gli pianta un chiaccherone.

Per accennare ad alcune soltanto delle prodezze dell'asino bipede, soggiungeremo anche quella di cui si fa bello, allora che non risponde agli scritti direttigli. Altra volta si è discorso su tale argomento, ma invano, perchè gli asini non ascoltano i buoni consigli, e meno che mai nel caso che un loro corrispondente, il quale può essere anche persona rispettabile, gl'invia una lettera per affari d'interesse, per amicizia, o per giustamente lagnarsi d'un torto ricevuto. Qusto contegno dell'asino increante, oltrechè un insulto, è una indecente buffoneria.

Un nuovo tratto d'increanza degno di nota, viene offerto da coloro che arieggiano il *cuco*, i quali, pur leggendo gli scritti contenenti delle utili verità, non li apprezzano e non confortano di cortesi parole il ben conosciuto autore. Siccome poi siffatti apprezzamenti e benevoli parole provengono da persone colte e gentili, e costituiscono un premio a chi veramente lo merita, è appunto a concludersi che gli astensionisti di questo genere, siano tutt'altro che persone illuminate e cortesi.

Queste acerbe parole che si potrebbero continuare di molto, stante il noto proverbio, non sono scritte propriamente all'indirizzo degli asini umani; ma devonsi interpretare come un elogio alle persone intelligenti e bene educate.

Udine, novembre 1893.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Un fanciullo morto sfracellato sotto un carro.

La disperazione del padre.

Codroipo, 6 novembre.

Un fatto raccapricciante, uno di quegli accidenti pur troppo non rari fra quei miseri che per guadagnarsi da vivere devono sobbarcarsi a gravi fatiche ed esporsi a continui pericoli, è qui avvenuto verso le ore 9 1/2 di questa mattina.

Un carro tirato da quattro buoi, carico di avena per 18 o 20 quintali diretto a questa Stazione ferroviaria, faceva capo a Codroipo. I buoi erano guidati da un contadino, mentre un suo figlio, di 12 anni circa, stava seduto sopra i sacchi ammassati sul carro.

Siccome pioveva, il contadino giunto in piazza col carro, anzichè proseguire alla ferrovia, pensò bene di mettersi in salvo con la merce ed andava a riparare sotto il portone d'ingresso dell'Osteria *alla Providenza*.

Ironia del nome!

Providenza, denominazione di quella sapienza suprema, secondo la quale Dio tutte le cose ordina e dirige, perchè hai permesso che un uomo che si rifugia sotto le tue ali protettrici divenga un infelice ed un tenero fanciullo una innocente vittima?

Il carro si era appena arrestato, che il fanciullo dodicenne scivolava giù dai sacchi su cui stava seduto e cadeva malamente a terra. Gli animali imbizzarriti, per quanto il contadino innanzi a loro facesse sforzi per trattenerli, fecero qualche passo avanti, ed il pesante carro attraversava il corpo del bambino che rimaneva sfracellato. Le grida di spevento dei pochi astanti fecero correre molta gente; ma ogni soccorso fu vano.

Il Prof. Pellegrini intervenuto prontamente non potè constatare che la morte.

Lo vidi poco dopo il povero fanciullo adagiato sul letto e circondato da vari pietosi.

Aveva la fisonomia serena e composta, e pareva dormisse, le carni ancor tepide; dalle narici usciva un po' di sangue. Quando uscii da quella stanza di dolore, incontrai il padre del fanciullo che gridando e piangendo disperatamente voleva vedere, voleva baciare per l'ultima volta il figlio suo, che pochi minuti prima era sano ed allegro, inconscio della sciagura che lo attendeva.

Piangeva quel povero uomo e pensava alla moglie che lontana lo avrebbe veduto rincasare solo, senza il figlio di cui doveva narrare la triste sorte.

Mi allontanai di là commosso passando tra una folla di uomini e donne piangenti. La notizia diffusasi rapidamente pel paese, ha contristato tutti e la dolorosa impressione dura tutt'ora.

Il nuovo Cronista.

Da Tolmezzo.

5 novembre (ritardata).

Quanto v'ha di gentile, colto ed intelligente assisteva iersera alla prima della *Lucia di Lammermoor*. Non dirò dell'opera, prima perchè incompetente, secondo perchè è già stata giudicata da tutti i pubblici nei teatri di tutto il mondo ed illustrata da sommi critici che chiamarono il capolavoro del cigno di Bergamo, una delle gemme del Teatro di musica italiano. Mi limiterò perciò alla pura cronaca.

Bene eseguito nell'atto I. il coro di introduzione, bene pure la cavatina di Enrico Asthon cantata ottimamente dal bravo artista sig. Oreste Sella. Applaudito il flautista nel preludio che precede la cavatina di *Lucia*, eseguita da artista provetta dalla sig.a Zaira Tellini. Applausi e chiamate al duetto *Lucia Edgardo*.

Nell'atto secondo vi furono applausi al duetto *Lucia Enrico* che incessanti si ripetono nel famoso quartetto del gran finale dell'atto.

Nell'atto III applaudito il racconto di *Raimondo Bidebent*. L'aria della pazzia, uno dei pezzi calcolati fra i più difficili del repertorio italiano, fu eseguito dalla sig.a Zaira Tellini, in modo superiore ad ogni lode. Fu drammatica in tutta l'estensione del termine, quale richiede il personaggio della Storia, come lo dipinge Walther Scott nel suo racconto. Fu applaudita in uno al bravo concertista di flauto sig. Hiche, cara conoscenza degli udinesi; e fra incessanti applausi dovette bissarla.

Buona messe d'applausi raccolse nell'aria d'*Edgardo* il tenore sig. Pettinato Ernesto, un bravo artista che ai mezzi vocali di cui dispone, accoppia una *verve* drammatica non comune.

La sig.a Zaira Tellini è un'artista della buona scuola, possiede una voce estesissima nelle acute e buona nelle basse, fece risaltare tutti i pregi di quel gioiello ch'è l'*aria della pazzia*, incarnando inoltre il personaggio di *Lucia*.

Sostituì chiamata telegraficamente la sig.a De Born che, come il sig. Salotti baritono, in causa al clima troppo freddo di quassù colta da improvvisa indisposizione non potè cantare.

A sostituire il signor Salotti, venne il sig. Oreste Sella un buon artista come si dimostrò iersera, sebbene andato in iscena appena arrivato da lungo viaggio e senza far prove d'assieme.

Il basso Sig. Drog è pure un buon artista che ha una bella estensione di voce.

I comprimari Sig. A. Sartori e Sig. V Lizzoni nelle breve parte di *Alisa* e di *Arturo* seppero farsi apprezzare.

Buoni i cori che nella Stretta finale del II.o atto fecero ottima figura.

L'orchestra non ha bisogno de' miei elogi perchè quasi tutta composta dei migliori elementi della vostra città.

Tenuto calcolo di questa prima si può fare assegnamento sur un buon spettacolo nelle seguenti recite e di ciò bisogna essere grati al m.o Franco Escher che concertò e dirige l'opera con amore d'artista. Fu merito suo se iersera senza che gli artisti avessero provato assieme, si gustò la musica dell'immortale Donizetti. Egli seppe con la sua bacchetta far superare tutte le difficoltà dell'incertezza.

Un elogio anche al maestro G. B. Cossetti, che sì bene istruì i cantori di quassù

Ne mi dimenticherò dei macchinisti Antonio Larice e... Compagni, che hanno pur essi buona parte di merito nella buona riuscita dello spettacolo.

Ed ora i mirallegro al Sig. De Marchi che dopo tante ansie vide iersera coronato il suo intento.

Renato Des Grieux.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 5 novembre.

Vidi un bellissimo carro che noi chiamiamo *a scaler* costrutto dai Fratelli Tomasini di S. Martino di Campagna (Montereale Cellina) per conto d'un mezzadro delle basse. La solidità del lavoro, qualche novità introdotta per l'industria campestre meritano elogi; anche il prezzo è convenientissimo.

Alacremente vanno le prove pel *Faust* al Sociale, sì da parte dell'Orchestra che dei cori.

A certo Fornig, di Vallenoncello mancò l'altra notte una vacca. Probabilmente ne avranno approfittato per fare i salami. La P. S. non ha notizie di tale sparizione.

Sono d'accordo col *Tagliamento* per una, due guardie in borghese. Due giorni prima aveva già scritto in proposito.

B.

Il delitto di Monforte.

La sera dell'11 ottobre decorso a Montefosca (Tarcetta) certo Giovanni Filippigh di anni 65, mercante di capre, da Prossenicco (Friuli orientale) venne a contesa, per una differenza di 20 lire, con tal Luigi Battistigh d'anni 30, di Paceida, borgata di Tarcetta. Nella contesa, il Battistigh diede un potente ceffone al Filippigh e questi per il forte colpo andò a cadere in un rugo profondo due metri.

Fu raccolto in grave stato e trasportato alla sua abitazione. Ora si annunzia ch'egli sia morto.

Una preghiera all'onorevole Direttore del Tram Udine S. Daniele.

Fagagna, 5 novembre.

Non potrebbe V. S. disporre in modo che almeno nelle ore notturne pel passaggio del treno, e pochi minuti prima, il ponte sul *Cormor* venisse visitato da un guardiano?

Questo è un desiderio espresso da molti passeggieri, essendochè un piccolo sasso anche per accidente, sulle rotaje, potrebbe portare seri malanni

Un assiduo passeggiere.

Per esercizio di un preteso diritto.

Furono denunciati Fabbro Maddalena, Zanzaro Maria, Del Negro Giovanna, Zanzaro Rosa di Basaghapenta, perchè vantando un diritto di proprietà si impossessarono di tanto granoturco, salame e lardo pel valore di L. 60 a danno di Della Vedova Giuseppe.

In rissa.

Fu sporta querela contro Della Donna Giacomo e Della Donna Vincenzo, perchè venuti in rissa per cose di poco momento con Castellanti Lodovico di Casarsa, gli scagliarono contro un bicchiere che gli produsse lesioni guaribili in giorni 8.

Minaccie di morte.

A S. Pietro al Natisone, per privati motivi, Stefano Blasutigh e Giuseppe Bertich vennero minacciati di morte a mano armata di rivoltella da Luigi Bertich. Il pericolo di vie di fatto potè essere scongiurato mercè l'intervento di persone.

Oggetti rinvenuti.

Nelle vicinanze di Tolmezzo fu rinvenuto un pacco contenente filati.

Il proprietario può ritirarlo dal Municipio di quel Capoluogo.

Conseguenze di un pugno.

Luigi Rizzo, d'anni 33, nato ad Aviano ed abitante al Ponte Noris calle Varisca a S. Canciano num. 5451, in Venezia di professione ortolano-facchino, stava ieri lunedi dopo le 13 pom. nell'osteria del sig. Danieletto, sulla riva del Carbon, ragionando con alcuni compagni. Raccontava loro la storia di contrasti insorti fra lui e un suo compare e, un po' brillo pel vino bevuto, confortava le sue ragioni con pugni sopra la tavola. Ad un certo punto saltò su dicendo «Del resto se lori xe forti, della forza ghe n'ò anca mi» e qui voleva dare un forte pugno sulla tavola: ma volle disgrazia che andasse invece a colpire col polso su un bicchiere di vino ancor pieno. Il sangue usciva a flotti dalla ferita, perchè s'era rotta un'arteria, la confusione era grandissima, tutti davano pareri. Alla fine però fermata alla meglio l'effusione del sangue egli veniva posto nella gondola 426 del traghetto del Carbon e dalla guardia di città Frattina condotto all'Ospedale. Quivi la ferita non fu trovata grave e visto il suo stato di sovraeccitazione, il Rizzo fu mandato in sala d'osservazione.

L'ultima dei Torriani.

(*Nostra corrispondenza*).

Monfalcone, 5 novembre.

Il vetusto castello di Duino, già sede dei duinati, dalle 2 pom. d'jeri è vestito a gramaglia. Ivi giace sul cataletto l'illustre sua proprietaria la Principessa Teresa della Torre Hofer-Valsassina, vedova al Principe Egone di Hohenlohe-Waldenburg.

Dall'alto del castello sventola la bandera a mezz'asta.

Oggi quanti velieri o piroscafi solcheranno le acque dell'Adriatico diretti a Trieste, potranno vedere quel maniero, che sorge sopra uno splendido promontorio, bagnato dai grandi flutti dell'Adriatico, poco lungi dalle foci del Timavo, potranno ciò vedere la bandiera indicante che i castellani sono in lutto.

Teresa di Hohenlohe è morta jeri dopo vari giorni di angonia in seguito a idrope.

Al suo capezzale erano tutti i suoi cari, cioè due figli e tre figlie.

La decessa era nata nel 1817 e l'11 gennaio 1865 rimase vedova del Principe Hohenlohe.

Contrariamente alla vita condotta delle aristocratiche del suo tempo, essa fu sposa esemplare e madre affettuosissima. Fu l'angelo di carità di Duino, fu poetessa gentile ed innamorata della lingua di Dante.

Sarà sepolta nella tomba di famiglia esistente nel palazzo che raccoglie i Torriani della sua stirpe.

Tartarin.

Corriere goriziano.

Gorizia, li 6 novembre.

Decessi. Sabato sera moriva a Romans per insulto apopletico il medico D.r Camillo Del Torre, fratello di Giuseppe Del Torre compilatore del *Contadinel*.

Nel pomeriggio era stato a visitare degli ammalati a Savogna ed a Sdraussina ed alla sera moriva. Lascia quattro figli e la moglie desolatissimi, quest'ultima una sorella dell'ex podestà Deperis.

Altra morta sentitamente rimpianta è la signora Betty Reggio, decessa qui jeri mattina per vizio al cuore. Era una distinta dama, filantropica assai, per molti anni cassiera della società delle signore goriziane a sollievo dei poveri.

A Duino moriva sabato la principessa Hohenloche. La famiglia ricevette lettere e telegrammi di condoglianza da ogni parte. Tutti i giornali parlano con viva simpatia della defunta letterata che una volta è stata chiamata la Vittoria Colonna del Friuli.

Acquisto. La signora Tosini vedova Luzenberger ha acquistato la villa Costè, sita sulla via del Ponte Isonzo per il prezzo di f. 40.000. Questa villa finora era appigionata al barone Eugenio de Ritter presidente della Camera di Commercio.

Furto tendenzioso. Venerdi notte, ignoti penetrarono nell'edifizio del locale Ginnasio ed asportarono dei libri di annotazione per le classificazioni mensili, ruppero un barometro. Finora non si conoscono i rei.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

NOVEMBRE 7 Ore ant. Termometro 11.9
Min. Ap. notte 10.2 Barometro 746.
Stato Atmosferico Coperto Piovoso
Vento pressione Stazionaria

7 NOVEMBRE 1893

IERI: Coperto Coperto
Temperatura Massima 14.4 Minima 10.8
Media 11.807 Acqua caduta m|m 8.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

8 Novembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.59	leva ore	5.42
Passa al meridiano	11.50 52	tramonta	16.10
Tramonta » »	16.43	età giorni	28.6

Fenomeni.

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del **vaglia** *o* **cartolina postale.** *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, pel sollecito invio di que piccoli importi, la loro cortesia.

Sul corso Teorico di Stenografia presso il R. Istituto Tecnico.

A questo Corso di cui l'Avviso già pubblicato, sarebbe bene che intervenissero anche i signori alunni, scrivani o praticanti addetti alle Cancellerie di Pretura e di Tribunale, i signori Cancellieri stessi ed i Segretari di Cancelleria, per i quali tutti la Stenografia è di una importanza e necessità indiscutibile nella compilazione dei Processi Verbali d'istruttoria, nei pubblici dibattimenti, e nelle deposizioni dei testimoni tanto in Tribunale quanto in Pretura od alla Corte d'Assise.

Al detto corso potrebbero intervenire inotre i signori Delegati di P. S. per i quali pure la Stenografia gioverebbe assai per avere un maggior merito nel compiere le loro mansioni. Infatti il I.o Maggio 1891 due Delegati di P. S. già provetti Stenografi, ebbero l'ordine Superiore di stenografare i discorsi tenuti a Roma nel famoso Comizio di quel giorno, onde deferire all'Autorità giudiziaria quegli Oratori che fossero usciti dalla legalità. Torna poi di somma utilità anche nell'assunzione a Verbale di testimoni stati presenti a fatti criminosi, ecc.

Finalmente sarebbe bene che anche tutti i giovani tipografi e litografi apprendessero il sistema Stenografico di Gabelsberger Noe, allo scopo specialmente di saper comporne i tipi mobili, e studiare la precisione dei rispettivi combinamenti dei segni per la formazione delle parole composte.

Che se questa nuova composizione di tipi riuscisse perfetta, darebbe uno dei più grandi impulsi alla diffusione della stenografia Italiana, ed al compositore di questi tipi mobili, nel mentre avrebbe un grande merito, gliene ridonderebbe un vistoso guadagno sia per cura delle Società ed Istituti stenografici, sia dei singoli sternografi e docenti, i quali tutti se ne servirebboro per pubblicare libri di lettura od altri lavori stenografici.

Non è lontano il giorno in cui la stenografia occuperà certamente un vasto campo nello scibile umano; anzi negli impieghi sopra menzionati saranno preferiti senza dubbio coloro che conosceranno bene quest'arte vantaggiosa sotto ogni rapporto.

C.

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

Consiglio Comunale.

Alla una ebbe jeri luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Vennero dal Consiglio notificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale: e cioè lo storno di lire 978 67 per saldare spese forensi nella 1.a lite contro l'Impresa Bressano Giuseppe; quello di lire 200 per saldo prezzo di una pompa da incendio e la nomina a maestra rurale pel biennio 1893 94 della assistente signorina Adele Brisighelli.

Furono, senza discussione, approvate in seconda lettura le deliberazioni per mutui da assumersi pro bilancio 1893.

Venne quindi in discussione la proposta — già da noi riassunta ampliamente sabato — per alimentare d'acqua la vasca del pubblico bagno. Tre partiti si presentavano, come avvertimmo: derivare l'acqua superiormente al ponte sulla strada di circonvallazione fuori porta A. L. Moro; oppure sopra l'opificio Dormisch a Porta Villalta; o infine, sopra l'officina dell'illuminazione elettrica. La Giunta propendeva per il primo di questi partiti, ed aggiungeva oltre ai lavori pel rifornimento dell'acqua, alcuni altri nella vasca per rendere più complete le funzioni dello sfioratore.

La discussione su queste proposte fu lunga e vivace. Parteciparonvi i consiglieri Canciani, Casasola, Mantica, Minisini, Pecile, Pedrioni e Sandri; e gli assessori Marcovich e Measso. Diede schiarimenti anche il Medico municipale cav. dott. Marzuttini. Il consigliere Canciani aveva proposto un ordine del giorno per invitare la Giunta a studiare ancora per la scelta definitiva del progetto preferibile fra il primo e il terzo di quelli studiati; ma non venne accettato. Il consigliere Mantica propose un altro ordine del giorno — che la Giunta dichiarò di accettare, — secondo cui si dà incarico alla Giunta medesima di provvedere l'acqua per il bagno Stampetta incontrando una spesa che stia nei limiti delle preventivate lire 13980 37.

Messo ai voti questo ordine del giorno, quale emendamento alle proposte della Giunta, fu approvato con voti favorevoli 20 e 8 contrari. Dopo il quale esito, fe' capolino la questione se si trattasse di spesa obbligatoria; ma ne fu ampliamente discusso più tardi, quando si trattava del bilancio preventivo, alla categoria 54, dove la spesa figura inscritta.

Il qual bilancio preventivo risultò approvato senza veruna modifica nelle somme stanziate, e con le solite raccomandazioni che si ripetono ogni anno: di nuovo, non si ebbe che una vera carica a fondo del consigliere Pletti sul servizio non buono della illuminazione elettrica.

E riguardo alla questione sopra accennata — se cioè la spesa per il bagno pubblico debba ritenersi obbligatoria o meno — fu riconosciuta la sua obbligatorietà derivante dalla esistenza del contratto coll'assuntore del bagno: dal momento che c'è un bagno pubblico, bisogna pur che questo sia fornito di acqua!

Si venne poscia alle nomine: quelle per le opere pie vennero rimandate ad altra seduta.

Ad assessori effettivi vennero eletti: Leitenburg cav. avv. Francesco, Measso avv. Antonio, Marcovich Giovanni e Capellani avv. Pietro,; ad assessore supplente, Minisini Francesco.

A revisori pel bilancio consuntivo 1893, i signori: Berghinz Giuseppe, Mantica nob. Nicolò, Canciani ing. Vincenzo.

A membri della Commissione Civica per gli studi: Misani prof. cav. Massimo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Pirona dott. prof. comm. Giulio Andrea (*rielezioni*) e Del Puppo prof. Giovanni (*nuova elezione*).

A Membri della Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca, si rielessero i prof. Wolf cav. Alessandro e Bonini prof. cav. Pietro.

A membri della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite, si rielessero: Degani cav. G. B., Mason Enrico, Raddo Angelo Vincenzo.

A membri effettivi della Commissione per la tassa di famiglia pel biennio 1894-95, si rielessero i signori: Masciadri Antonio, Baldissera dott. Valentino, Dabalà avv. Antonio, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Orter Francesco, Tellini Edoardo, Di Prampero co. comm. Antonio, Bergagna Giacomo, Marcotti ing. Raimondo e Raiser Gustavo (che prima era supplente). La elezione dei due membri supplenti, si rinviò ad altra seduta.

—

In fine di seduta il consigliere Federico Luigi Sandri svolse la sua interpellanza circa l'interessamento del Municipio sulla introduzione del cottimo alla Stazione ferroviaria. Cosa fece e cosa farà il Municipio per tutelare gli interessi del commercio cittadino e dei ferrovieri?

Rispose il Sindaco informando su quello che il Municipio fece ed è pronto a fare; vedendo che altri — il Deputato di Udine on. Girardini e la Camera di Commercio — avevano preso a cuore la cosa, la Giunta si limitò ad associarsi

all' opera loro. Per l'avvenire, vedrà quale effetto abbiano le costoro pratiche e terrà conto degli eventuali inconvenienti che dall' attivazione del cottimo si dovessero ascrivere; e se sarà il caso di farsi iniziatore di nuovi passi, il Municipio lo farà.

Parlarono sull' argomento i consiglieri Mantica, Caratti, Beltrame e Biasutti.

Mostra campionaria permanente

di vini friulani.

Il signor Giusto Bigozzi, con sua circolare 4 corr. avverte che nei locali piano terra del Palazzo Bartolini (sede dell' Associazione Agraria) egli ha già pronta la stanza ed apposito incaricato per cominciare il ritiro dei campioni destinati alla mostra campionaria permanente dei vini friulani, da lui promossa.

I signori Proprietari che hanno fatto adesione alla mostra, favoriranno trasmetterli prima del giorno 11 corr. in recipienti sani, col nome del produttore, qualità e prezzo ristretto. Il prezzo si raccomanda sia inalterabile, tanto se gli acquirenti comperino alla mostra, quanto se direttamente trattassero col produttore, essendo questa condizione indispensabile alla riescita e scopo di questa istituzione.

Occorre poi che i proprietari limitino i prezzi.

L' incaricato si troverà nel locale della mostra dalle 10 alle 19 tutti i giorni, per ricevere i campioni e fornire tutti gli schiarimenti richiesti.

Furto di oche.

Avvenne questa notte, fuori di Porta Venezia, nel gruppo di case sull' ampio stradone che appartengono al signor Bodini, in danno di una famiglia di contadini per nome Mauro. Gli rubarono tre oche assai ben nutrite, e forse anche qualche altro capo di pollame: stamattina non si era avuto tempo di accertarsene.

Non è la prima volta — e pur troppo non sarà l'ultima — che nei pressi di quelle case si ruba; e in generale, quasi dovunque nei nostri suburbi, e più in quello di porta Venezia lamentansi i ripetuti furterelli campestri. E si ritiene che dovrebbe venire provveduto a far cessare l' inconveniente. Certo, se le guardie campestri vengono distratte per altri servizi, non è da sperarsi che si porrà fine a tali piccoli furti; poichè non deve imputarsi se non alla deficiente sorveglianza il loro frequente ripetersi, mentre le pene comminate dalla legge sono severissime contro i ladruncoli, anche se le refurtive non passano il valore di dieci centesimi.

I e palle morte.

Sono venuti al nostro Ufficio a lamentarsi che nell' ala sinistra del nuovo Cimitero vengono spesso a cadere le palle lanciate dai tiratori nel vicino tiro a segno. — Saranno palle morte finchè si vuole — ci hanno detto; — ma tanto è doloroso che nemmeno la visita ai nostri morti possa più compiersi in pace.

Ecco accontentati i reclamanti.

In Tribunale.

Juri Luigia, di Orsaria, detenuta, imputata di inosservanza di pena ed ubbriachezza: ritenuta colpevole solamente del primo reato, fu condannata a giorni 58 di reclusione.

Nazzi Luigia, di Pozzuolo, imputata di furto: assolta per non provata reità.

Zanini Maddalena e Paolin Maria di Talmassons, imputati di furto, condannate rispettivamente a 25 giorni di reclusione.

Del Bianco Michele, di Bagnaria Arsa, imputato di appropriazione indebita: assolto per non provata reità.

Tutti erano difesi dall' avvocato Umberto Caratti

Per volerla scialare a ufo!

Verso le 6 e un quarto di ieri, venne dagli agenti di P. S. arrestato certo Sardini Bernardo di Roberto, d'anni 23, cilindratore in ferro, di qui, abitante in Via Grazzano, perchè entrato insieme ad un suo compagno nel Caffè del Moro in Via Paolo Canciani si fece portare e consumò in bibite e paste per un importo di lire 6 45. Al momento di pagare, lo sconosciuto compagno del Sardini se la diede a gambe. Quanto al Sardini, trattenuto dall'esercente, fu quindi consegnato agli Agenti che lo condussero in camera di sicurezza per rispondere di reato di truffa.

Per contravvenzione all' ammonizione.

Verso le 9 e un quarto pom. di ieri fu proceduto all' arresto di Massimo Luigi di Francesco di anni 38, scrivano avventizio, perchè contravventore alla giudiziale ammonizione.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno.

Somma precedente L. 2830.

Soci Fondatori.

Celotti cav. Fabio, lire 100 — Famiglia Perusini l. 300.

Soci Azionisti.

Bonini cav. Pietro l. 5 — Joppi ing. Antonio l. 5 — Prof. Giuseppe cav. Dabalà l. 5 — Avv. G. A. cav. Ronchi, per 3 anni, l. 5 — Francesco Gallo, id, l. 5 — Vittore de Texeira, id, l. 5 — Donna Eugenia de Texeira, id, l. 5 — Prof. Tito Ippolito d' Aste, id, l. 5 — Avv. Giacomo Baschiera, id, l. 5. Totale L. 3275.

Un bravo giovane udinese.

Siamo lieti di registrare fra i friulani che si fanno onore il nome dell' egregio giovane Udinese Eugenio Ministni, che con esito brillante superò i difficili esami di ammissione alla Accademia navale di Livorno.

Mille congratulazioni alla famiglia ed i migliori auguri all' allievo.

Per oltraggi alla forza.

Per ordine dell' autorità superiore venne tratto in arresto certo Bortolotti Silvio di Luigi, d' anni 28, tintore, di qui, perchè responsabile di oltraggi alla forza pubblica.

Posta economica.

Al gentilissimo signore B. — Pordenone. Fu dimenticanza, ed oggi si fece l' annotazione da Voi avvertita.

Red.

—

Al signor Mugani — Tarcento. Per errore, si era segnato il numero della bolletta ad altro nome, che nell' elenco veniva subito dopo il vostro. Riguardo a quanto ci scrivete, si aveva già fatta annotazione.

Red.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

D' Orlando Anna ved. Giusti di Cividale

Marchetti famiglia lire 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale
nonchè di Lingua Tedesca.

Istruzione *solida, scientificamente razionale.* Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: **Pietro de Carina.**

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave — Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d' asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza del Duomo N. 1, alla presenza del Notaio D.r Alessandro Rubbazzer una gara per la vendita al migliore offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Giacomo Armellini e precisamente

A. Casa in Via Sottocenta all' anagrafico N. 57 *a* ed in mappa al N. 18.

B. Casa in Via Sottocenta all' anagrafico N. 59 *a* ed in mappa alli N. 15 e 16.

C. Corpo di fabbricati all' anagrafico N. 63 *a* ed in mappa alli N. 40 (*b* 42 - 43 - 4053 con terreni uniti ai mappali N. 25 - 27 (*a* - 27 (*b* - 4050 (*b* - 41)

La garaprocerà con L. 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti.

Lire 3000 pel lotto A.
» 6000 pel lotto B
» 25500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta L. 500 per aspirare ad un lotto e L. 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice.

Scandalo giornalistico.

Sono stati arrestati a Roma due individui, uno dei quali — a quanto direbbesi — redattore di un giornale cittadino. Entrambi sono accusati di tentativo di scrocco per circa sette mila lire in danno di una banca romana. La questura rifiuta di dare i particolari del fatto, per il motivo che si ricerca ancora un complice. Furono perquisite le case degli imputati.

Seicento morti.

Assicurasi che nella catastrofe di Santander (vedi giornale di jeri) vi sieno 600 morti. Quattrocento cadaveri furono già identificati. La maggior parte degli edifici della città minacciano rovina.

Arresto di briganti.

Si arrestarono gli autori delle recenti grassazioni avvenute nelle vicinanze di Frascati presso Roma. Alcuni si resero confessi.

In Provincia di Catanzaro, il delegato Giliberti, in missione a Nicotera, arrestò in territorio Limbadi i due noti malfattori Salvi e Saladino.

—

Ad Annover, in Germania, ebbe luogo la settimana decorsa un processo assai scandaloso, per usure e baramenti esercitati in danno di ufficiali dell' esercito approfittando delle costoro passioni per il giuoco e per le corse ed il lusso. Principale accusato, un ex capitano di nome Meyerinck che fu condannato a quattro anni e sei mesi di carcere. Ora si annunzia che il Meyerinck si è appiccato in carcere.

Notizie telegrafiche.

Incidente anglo-brasiliano.

Rio Janeiro, 6. Alcuni marinai inglesi con due ufficiali erano sbarcati per fare zavorra. I brasiliani, avendoli presi per insorti, diedero fuoco ad una mina. Due ufficiali e due marinai rimasero uccisi, e cinque feriti.

Sciopero a Marsiglia.

Marsiglia, 6. Continua lo sciopero del personale dei tramwai. Grande effervescenza. Il sindaco ha diretto una lettera alla compagnia del tramvai, rimproverandola di non avere mantenuto gli impegni assunti verso i propri impiegati ed ordinandole di provvedere pel servizio, sotto pena dello scioglimento del contratto.

La situazione si aggrava.

Gli scioperanti continuano a fermare e rovesciare le vetture a farle a pezzi ed incendiarle. La polizia è impotente. Due agenti della polizia rimasero contusi.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 7 Novembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0/0 contanti	90.60	
» » fine mese	90.70	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	96.1/2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294	
» 3 0/0 Italiane	284	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	484	
» » » 4 0/0	485	
» 5 0/0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine - Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0	508	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1175	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	258	
Società Tranvia di Udine	80	
» Ferrovie Meridionali	601	
» » Mediterranee	480	
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque	114 85	
Germania	141	1/4
Londra	28.87	
Austria e Banconote	2.26	
Napoleoni	22.85	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.35	
» Boulevards ore 11 1/2 pom.		
Tendenza incerta		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 30 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Il sottoscritto conduttore

DELLA TRATTORIA

ALLA CITTA' DI UDINE

Udine Via Aquileja N. 33.

avverte i cittadini e provinciali che tiene un' ottima cucina e vini scelti nostrani di Belvedere e di Faedis a Cent. 90 e 70 e bianco pure a Cent. 70.

Servizio inappuntabile.

Con alloggio.

Cremese G. B.

ANNO XXVI **ISTITUTO BARBERIS** ANNO XXVI

TORINO Via Cibrario, 22 24

(Casa propria)

Unicamente preparatorio alla R. Accademia Militare, alla R. Scuola di Modena, ed alla R. Accademia Navale. — Istruzione ed educazione fisica e morale accuratissime. Grandiosa Palazzina con cortili alberati ed ampio giardino appositamente costrutta in posizione saluberrima.

CARMEN e MIGNON

Gentili, soavi creazioni della poesia e della musica, il vostro nome è ricercato e giustamente indicato per designare cose graziose e belle. Il vostro nome, per le signore che hanno il modo di richiamarlo alla memoria, è augurio di ammirazione, di grata sorpresa.

Quale signora dunque vorrà rimanere senza l'elegante e profumato Sachèt Carmen *con dipinto a mano? Tanto più quando esso può aversi* **GRATIS** *e colla grande facilità di poter riuscire a vincere una fortuna!*

Spedire subito L 5 in cartolina vaglia alla BANCA DI EMISSIONI *Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, e si riceverà a giro di posta* **l' elegante Sachèt Carmen** *con entro I Biglietto da 5 numeri Lotteria Italiana Privilegiata con grande estrazione al 31 Dicembre corrente anno.*

Ogni lotto da 100 numeri (Vincita garantita)

riceve all' atto dell' acquisto:

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio di frutta in argento fino per sei persone.

APERTURA

del

Grande Albergo Roma

in Codroipo

L' attuale albergo al Friuli ristaurato del tutto, ampliato di due appartamenti, mobiliato tutto a nuovo con proprietà ed eleganza, prenderà, coll' undici novembre 1893, il titolo di

Grande Albergo Roma

La sottoscritta, presentemente conduttrice dell' Albergo al Leon d' Oro in Codroipo, si trasferisce alla direzione del suddetto Albergo Roma, e spera, anche costì, di vedersi onorata da numerosa clientela.

Codroipo li 3 novembre 1893

Carolina Glorialanza.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

LA VERA CURA

del Prof Brown Sèquard

per malattie nervose esauriente

Vedi avviso in quarta pagina.

Presso i Negozi di Cartoleria FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA

in disegni novità

Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Liquore Alpino Igienico

DI TUTTE ERBE

preparato dal farmacista

A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d' aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo*, Anticolerico.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente da **A Maddalozzo** in **Meduno (Spilimbergo).**

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Caffè ammobigliato

DA AFFITTARE

nel centro della città

Rivolgersi in via della Posta N. 10 II.o piano.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l' anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI

ED

HARMONIUMS

MERCATOVECCHIO

con ingresso Vic.o Pulesi n. 3

UDINE

Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Capitale sociale interamente versato	L. **8,000,000.—**
Riserve, al 31 Dicembre 1892	» **1,712,607,30**
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» **4,336,862,44**
Rendita Consolidato Italiano 5 0/0 depositata al R. Governo	» **100.000**

Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari

per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l' Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1892	L. **26 Miliardi**
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891	**18 Milioni**

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale Sociale, di cui metà versato	L. **25.000.000.—**
Riserve, al 31 Dicembre 1892	» **12 980,535.03**
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» **13,533,195,57**
Rendita Cons. It. 5 0/0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati	« **4,268,927.16**

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gl' interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione *80* 0|0 **degli Utili agli Assicurati.**

Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti **Gratis**, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Frihe 10 Aldersoate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

Udine -- Mercatovecchio 2 -- Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia Azienda, pregiomi avvisare la mia Spettabile Clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori Clienti.

PIETRO MARCHESI.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

No = più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompenso: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* **Indicazione** *gratis e franca. = Scrivere al* **dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DENTI BIANCHI

esani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

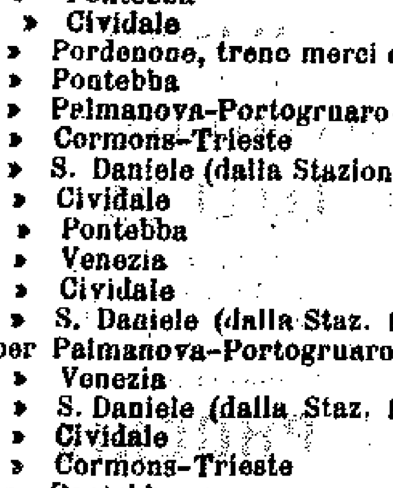
NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

La vera cura

del Prof. Brown-Sèquard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla sempre fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente*.



Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite dalle 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.

Dopo aperto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dodici tubetti L. 8 — Flacone di Grammi 120 preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato L. 10

Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa.

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moretti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
D	13.04	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
M	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia
			Arrivi a Udine.
O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
D	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
M	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.55	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.38	»	Cividale
—	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggi tori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LA SORDITA'

È GUARIBILE

colle Goccie di Turnebull

Dove non manca parte alcuna all'apperecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di Turnebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.

(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).

Flacone L. 2 e per posta L. 2.30.

Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C. chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

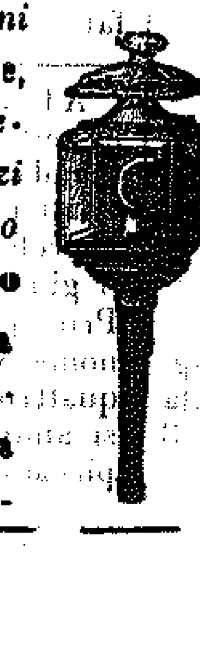
Una notizia di cronaca.

(Dialogo còlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal
TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata
MENI *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto. a lu ghe diol..
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno mertata!
Vo' dire, folc tu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si feano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare,
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Su comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per **tutte le borse**, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**



L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.